



CIVICAnews

Lista Civica Frazioni e Castelfranco

INFORMACITTADINI - Settembre 2015

Care Cittadine e Cari Cittadini, è passato poco più di un anno dalle ultime elezioni amministrative comunali del maggio 2014, quando la nostra Lista Civica delle "tre spighe", grazie ai voti ricevuti e ai due Consiglieri Comunali eletti, ha visto confermato il suo ruolo quale realtà politica locale civica, veramente "al di sopra delle parti". Ci siamo presentati ai Cittadini con un programma che è anche un progetto intitolato "**Per il bene comune**", che vuole essere inoltre il principio ispiratore e la guida del nostro impegno e del nostro agire come amministratori locali. Uno degli impegni che da sempre ci siamo assunti, non solo nel nostro programma/progetto elettorale - che rappresenta un patto fra gli eletti e gli elettori al quale rimanere fedeli e coerenti - ma, ancor prima, con la nascita della nostra Lista Civica è quello di mettere al centro della vita della comunità il Cittadino, attraverso un suo coinvolgimento che dia una nuova identità al "fare politica", quale servizio che i cittadini fanno a se stessi ed alla collettività. Questo coinvolgimento passa anzitutto attraverso l'informazione. Abbiamo pertanto preparato questo nostro giornalino informativo (senza pretese di esaustività) sulla attività della Lista Civica in questo primo anno di mandato (maggio 2014 - maggio 2015) per la legislatura 2014-2019.

POLITICHE PER LA SICUREZZA

Anche Castelfranco sottoscriverà con la Prefettura di Modena un **PATTO PER LA SICUREZZA** e si doterà di un **PIANO PER LA SICUREZZA URBANA** (pag.7)

VIOLENZA SULLE DONNE

Castelfranco Emilia dice **NO** alla pubblicità discriminatoria (pag.8)

VERSO LA NUOVA UNIONE DI COMUNI

Una sfida importante e strategica e una scelta che condizionerà il futuro del nostro territorio (pag.2)

IMU CAVE

Anche i cavatori devono pagare (pag.3)

OSPEDALE: c'era una volta!! (pag.4)

POLITICHE AMBIENTALI

LA QUALITÀ DELL' ARIA (pag.6)

Piumazzo: Cava Rondine

TROVATO INSEDIAMENTO

ARCHEOLOGICO DEL NEOLITICO (pag.8)

VERSO LA NUOVA UNIONE DEI COMUNI



La futura Unione di Comuni tra Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e i comuni dell'Unione del Sorbara (Bomporto, Bastiglia, Ravarino e Nonantola) - scelta peraltro praticamente obbligata dopo la Legge Regionale 21/12/2012 sull'individuazione degli ambiti territoriali ottimali e il riassetto delle funzioni dei Comuni stessi - sarà una delle più importanti sfide di questo tempo e segnerà in modo definitivo il futuro del nostro territorio.

La creazione dell'Unione – oltre a comprendere un territorio non omogeneo – comporterà per certi versi un allontanamento dei centri decisionali dai cittadini. Potrà tuttavia divenire anche una opportunità (e non un appesantimento burocratico, una duplicazione di “poltrone”, un allontanamento dei servizi dai cittadini...) se gestita nel modo giusto.

ECCO LE NOSTRE IDEE:

- quando si compiono operazioni di gestione associata di servizi – a maggior ragione se attraverso la creazione di una unione - per ogni servizio bisogna valutare la convenienza, l'utilità dell'operazione e soprattutto il beneficio per i cittadini. Noi non siamo contrari a priori ad un progetto di unione, ma rileviamo che non è affatto automatico che la creazione di una entità di maggiori dimensioni porti a dei vantaggi di efficienza e di economia. Diciamo sì alla lotta agli sprechi e alla razionalizzazione e, se possibile, ottimizzazione e miglioramento dei servizi, ma solo in funzione degli interessi dei cittadini che devono necessariamente essere coinvolti in tutte le decisioni di gestione associata.

- la messa in comune dei servizi nell'ambito dell'Unione richiede una attenta valutazione preventiva, serve uno studio di fattibilità per ogni singola funzione o servizio (anche attraverso lo studio di esperienze simili già esistenti) servono anche verifiche periodiche nel tempo che ne valutino i risultati effettivi. Ci deve essere la disponibilità a cambiare se i risultati non coincidono con le aspettative o se comunque si può ulteriormente migliorare.

- la progettualità deve essere poi condivisa, Abbiamo sollecitato un percorso realmente partecipativo con il coinvolgimento di associazioni di categoria e sindacati attraverso lo strumento della consulta economica (il primo incontro si è tenuto il 27 maggio) e la creazione di tavoli di lavoro che consentano proposte, confronti, condivisioni, scambio di idee. Abbiamo sollecitato anche un reale coinvolgimento dei cittadini attraverso una puntuale informazione (anche con pubbliche assemblee) relativa a tutto il percorso che porterà all'Unione e al conferimento alla stessa di funzioni e servizi, trattandosi di scelte fondamentali che condizioneranno per sempre il nostro futuro.

Purtroppo, la futura Unione avrà comunque una grave mancanza: “grazie” alle scelte della Dirigenza AUSL di Modena con l'avallo e l'appoggio di Sindaco, Giunta e del PD locale, sarà l'unica Unione di tutta la provincia di Modena (coincidente con il distretto sanitario n. 7 di oltre 70.000 abitanti) a non avere un ospedale. Mentre programmiamo l'Unione, ci si priva del presidio ospedaliero. Bel modo di affrontare la programmazione di questa grande sfida!

TASSAZIONE IMU AI CAVATORI

RESPINTO UN ORDINE DEL GIORNO CHE CHIEDEVA MAGGIORE EQUITÀ

Il 28 maggio 2015 il consiglio comunale di Castelfranco Emilia ha respinto (con i voti contrari del PD) una nostra mozione relativa alla imposizione dell'IMU sui terreni destinati ad attività estrattiva. Il Comune di Castelfranco Emilia prevede già che i cavatori paghino l'IMU, questa scelta è avvenuta su nostra sollecitazione a partire dal 2010, poi concretizzata con nostra mozione discussa e approvata nel consiglio comunale dell'11 aprile 2012.

Prima di allora i cavatori erano esenti, una ingiustizia e una indecenza, anche verso le altre attività economiche, e proprio una tra le attività più devastanti che distrugge per sempre degli ottimi terreni agricoli era esente. Anche adesso però i cavatori sono privilegiati, la modalità di attribuzione dell'IMU scelta da Castelfranco Emilia porta a delle imposizioni IMU risibili (ad oggi il totale degli importi accertati ammonta complessivamente a soli Euro 79.000 – compreso il pregresso). Il metodo è quello dell'accatastamento da parte dell'Agenzia del Territorio come fabbricati produttivi di categoria "D/1".

Il Comune di Savignano sul Panaro ha invece introdotto una procedura che porta ad imposizioni ben più alte e produce una maggiore equità fiscale: è il metodo della equiparazione a "terreni edificabili ai fini fiscali".

Ecco i vantaggi:

- maggiore entrata nelle casse comunali per effetto del calcolo della base imponibile, risultante dal prodotto dei metri quadri delle aree di cava e il valore venale stabilito in considerazione della capacità reddituale dell'area come conseguenza delle previsioni estrattive contenute negli strumenti di pianificazione e non in base alla rendita presunta determinata dall'Agenzia del Territorio quando accatata in categoria D/1 le aree destinate ad attività estrattiva, come prevede il metodo di Castelfranco Emilia, che non rappresenta l'effettivo valore venale delle aree e che palesa un trattamento tributario minore rispetto ad artigiani ed agricoltori;
- introito di spettanza interamente comunale, secondo la ripartizione del gettito IMU tra Comune e Stato;
- consente al Comune di gestire e concludere la procedura di assoggettabilità con maggiore efficienza,, trattandosi di atti interni all'Amministrazione comunale senza necessità di coinvolgere né la proprietà né l'Agenzia del Territorio poiché non è necessario procedere ad aggiornamenti catastali;
- la tassazione verrebbe estesa, così come per i terreni edificabili e non ancora costruiti, a tutti i terreni di cava siano essi in attività o meno - comprese le cave esaurite - con l'ulteriore vantaggio di accelerarne i tempi di ripristino.

Ad oggi la maggior parte dei cavatori ha fatto ricorso contro il pagamento dell'IMU sia a Castelfranco che a Savignano, sono troppo abituati al privilegio per accettare di essere equiparati agli altri cittadini e imprenditori.



- Segue TASSAZIONE IMU AI CAVATORI,

Con il nostro ordine del giorno chiedevamo che anche Castelfranco adottasse il "metodo Savignano".



Per venire incontro ai rilievi del sindaco avevamo anche apportato una modifica al nostro ordine del giorno che subordinava l'adozione della nostra proposta alla conclusione favorevole a Savignano del contenzioso giudiziario con i cavatori. Nemmeno in questa forma la maggioranza PD ha accettato la nostra proposta e ci ha poi anche accusato di essere "maldestri"! Altro che "maldestri", noi lottiamo per l'equità fiscale!!!

Perché il PD usa la mano pesante con l'IMU per cittadini e altre categorie economiche e mano leggera con i cavatori?

Per lo sfruttamento del nostro territorio i Comuni riscuotono cifre irrisorie, nemmeno sufficienti a coprire i costi dei pochi controlli sulle cave che oggi ricadono interamente sulla collettività. La decisione di introdurre l'IMU sui terreni di cava, nonché la scelta del metodo da applicare (di competenza dei singoli Comuni), diventa determinante per conseguire quelle entrate a bilancio indispensabili a ridurre le aliquote per tutte le altre categorie, cavatori compresi. In altre parole, pagare tutti, per pagare tutti di meno. In uno Stato democratico le tasse dovrebbero essere il principale strumento di abolizione dei privilegi, percepite come una forma consapevole di partecipazione dei cittadini al bene comune e non come una vessazione continua che sprema alcuni, privilegiando altri.

OSPEDALE

"L'unione fa la forza" e se ad unirsi in difesa e per il potenziamento del Regina Margherita a partire dal Reparto di Medicina nonché al fine di ottenere un servizio di Pronto Soccorso aperto H24 sono Movimenti "diversi" che rappresentano circa il 50% degli elettori Castelfranchesi (Lista Civica Frazioni e Castelfranco, Movimento Cinque Stelle, Lega Nord e Rosanna Righini consigliere di Forza Italia), vuol dire che non è solo uno "slogan" come qualcuno vorrebbe far credere, ma una battaglia comune e trasversale nell'interesse dei cittadini, del territorio castelfranchese e di tutto il nostro distretto sanitario. Abbiamo tutti insieme e convintamente sostenuto varie iniziative (alcune delle quali ancora in corso), tra cui la petizione popolare "CHE IL REGINA MARGHERITA RESTI OSPEDALE", discussa allo scorso consiglio del 18 giugno 2015 e respinta con i voti contrari del PD castelfranchese.



A Castelfranco la dirigenza AUSL di Modena - con l'avallo e l'appoggio di Sindaco, Giunta e PD castelfranchese - vuole realizzare una casa della salute "grande", con presenza di medici di medicina generale, un "ospedale di comunità" che è molto più simile ad una RSA per persone non autosufficienti che ad un reparto ospedaliero, un "Hospice" che si

Segue OSPEDALE

occupa di cure palliative. Noi non siamo a priori contrari a Ospedale di Comunità e Hospice, ma questo non sarà più un ospedale nel senso vero del termine: non facciamoci confondere dal nome "Ospedale di Comunità" che sta ad identificare - nonostante il nome - non un presidio ospedaliero, ma una struttura sanitaria di degenza. Il Regina Margherita non sarà più un ospedale, non avrà più i medici ospedalieri e i reparti ospedalieri. Il piano di riconversione deciso dalla AUSL segnerà la definitiva fine dell'ospedale di Castelfranco Emilia!!! Ci sarà altro, potrà anche avere una sua utilità, non lo mettiamo in dubbio, ma **non sarà più un ospedale**. Così si concluderà un processo partito vent'anni fa quando il nostro ospedale era un modello di efficienza, un processo che ha prodotto una anomala concentrazione di ospedali in un'area ristretta del territorio, 3 ospedali nel raggio di 10 chilometri, e il resto del territorio provinciale ne sopporta le conseguenze.

La battaglia per l'ospedale di Castelfranco non è una battaglia di retroguardia o di demagogia, ma una battaglia di civiltà che crede ancora in una sanità di prossimità territoriale vicina ai bisogni dei cittadini e in un modello di sanità che vede una rete ospedaliera provinciale con presenza di centri specializzati di primo livello - Baggiovara e Policlinico - dove devono andare (e vanno) i casi gravi che non devono passare da Castelfranco, ci mancherebbe! E che vede poi integrati in tale rete strutture ospedaliere di secondo livello, gli ospedali di prossimità, tra cui quello di Castelfranco. Ospedale di prossimità, non di comunità. Un modello che non è invenzione della nostra Lista Civica, né delle opposizioni di Castelfranco, ma è previsto dal PAL vigente, il piano sani-



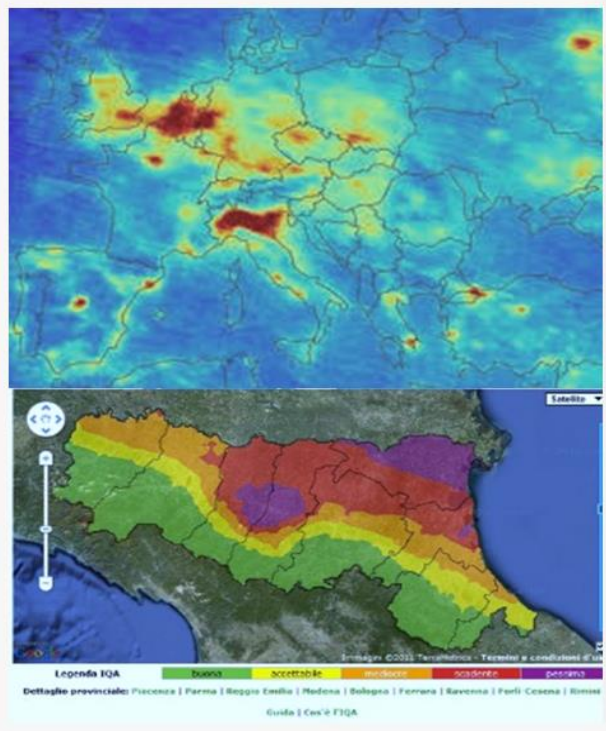
tario provinciale, votato da tutti i 47 sindaci della provincia di Modena compreso il sindaco di Castelfranco, nel quale è scritto che l'ospedale di Castelfranco Emilia venga mantenuto in vita come tale, ovvero come struttura ospedaliera e integrato nella rete ospedaliera della provincia di Modena come ospedale di prossimità (al pari degli altri ospedali di prossimità Mirandola, Vignola e Pavullo), al fine di assicurare alla cittadinanza facente parte del distretto sanitario n. 7 la presenza di attività di area medica e chirurgica di media-bassa complessità, e non riconvertito in struttura sanitaria. La decisione della AUSL Modena (di giugno 2014) con la quale, appunto, è stato decisa la trasformazione dell'ospedale di Castelfranco Emilia da ospedale di prossimità a "grande" casa della salute, Ospedale di Comunità e Hospice in spregio a quel PAL, è per noi un vero e proprio colpo di mano inaccettabile, contro il quale continueremo a batterci, perchè noi non molliamo le giuste cause!

POLITICHE AMBIENTALI: LA QUALITA' DELL' ARIA

Risanamento e tutela della qualità dell'aria: un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche ambientali regionali e locali, anche per le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini. Il perseguimento di questi obiettivi passa anche attraverso una campagna di monitoraggi specifici, di durata congrua e tecnicamente adeguati ai vari problemi, sulle zone del territorio significative e sensibili e sui centri di rischio o comunque con criticità rispetto al problema della qualità dell'aria, previamente individuati attraverso una apposta mappatura del territorio.

Una zona certamente sensibile del nostro territorio è il Polo Estrattivo 12 "California", per il quale le Norme Tecniche del Piano attività estrattive prevedono appunto specifiche prescrizioni per ARPA per il monitoraggio delle polveri (e anche del rumore): almeno due campagne di monitoraggio, di due settimane ciascuna, una nel periodo invernale e una nel periodo estivo, per la valutazione dell'impatto determinato dalla attività e dal traffico (con costi a carico dei cavaatori).

Grazie ad una nostra mozione (APPROVATA AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 marzo 2015) sarà realizzata una mappatura del territorio di Castelfranco



Emilia per individuare le zone significative e sensibili e i possibili centri di rischio o comunque con criticità rispetto al problema della qualità dell'aria e saranno effettuate, in collaborazione con ARPA, campagne di monitoraggio aggiuntive rispetto a quelle «ordinarie» previste nella convenzione approvata il 22/9/2014 per il monitoraggio delle polveri o di altri tipi di emissione rilevati in sede di mappatura che possano presentare criticità e/o rischi. Si valuterà anche l'opportunità/necessità di prevedere per la zona del Polo estrattivo 12 "California" controlli ulteriori rispetto a quelli già previsti dal Piano Attività Estrattive (aggiuntivi alle due campagne di monitoraggio) con costi da porsi sempre a carico dei cavaatori. Dovrà anche essere pubblicato sul sito istituzionale del Comune, dunque liberamente consultabile da tutti i cittadini, sia la mappatura sia i risultati delle campagne di monitoraggio dell'aria, comprese quelle relative al Polo estrattivo "California".

POLITICHE PER LA SICUREZZA: IL NOSTRO LAVORO

A Castelfranco, da tempo, la sicurezza urbana costituisce un problema che per noi è di primaria importanza e deve occupare i primi posti nella agenda politica. Gli episodi di criminalità, verificatesi anche recentemente a Castelfranco Emilia, hanno determinato un clima di crescente preoccupazione e allarme e aumentato la percezione di insicurezza della cittadinanza. A questa già grave situazione si aggiunga la presenza di organizzazioni di stampo mafioso che operano nella nostra provincia, come confermano i numerosi arresti di qualche tempo fa, che rendono la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel nostro territorio grave e allarmante.

La complessità della questione sicurezza urbana richiede pertanto una **programmazione strutturata delle politiche della sicurezza** attraverso iniziative e azioni coordinate tra loro da realizzarsi nel breve, medio e lungo periodo. Dobbiamo uscire dalla logica dell'intervento repressivo urgente (assolutamente imprescindibile quando necessario, ma di spettanza e competenza delle forze dell'ordine) perché compito della politica deve essere quello di **programmare** politiche di sicurezza urbana.

Con questa logica e con questo obiettivo di programmazione strutturata delle politiche sulla sicurezza abbiamo presentato **due proposte, entrambe già approvate dal consiglio comunale**, che crediamo possano portare al nostro territorio e ai cittadini, imprenditori, artigiani, commercianti, etc... un importante contributo in materia di sicurezza e che dovrà costituire anche **un percorso di cittadinanza partecipativa:**

- *la sottoscrizione con la Prefettura di Modena di un **PATTO PER LA SICUREZZA** che favorisca una collaborazione tra tutte le autorità e le istituzioni competenti, sia ai fini della repressione e della prevenzione dei fenomeni criminali e con l'impegno ad informare preventivamente e a coinvolgere sui contenuti che assumerà il suddetto Patto sia il Consiglio Comunale (anche attraverso la apposita commissione consiliare) sia la Cittadinanza (singoli e mondo dell'associazionismo tutto).*



- *l'elaborazione per il Comune di Castelfranco di un **PIANO PER LA SICUREZZA URBANA**, attraverso una previa mappatura del territorio per individuare le zone di maggior rischio e degrado e le maggiori criticità e problematiche, da elaborare con previa consultazione e condivisione con la cittadinanza tutta (cittadini singoli, commercianti, artigiani, imprenditori, associazioni, etc...) e poi nella competente commissione consiliare.*

Tra gli interventi da realizzare prioritariamente: il **potenziamento del servizio di pattugliamento della Polizia Municipale e maggiore presenza dei vigili, specie nelle ore serali e nelle zone individuate come più insicure, l'implementazione del sistema di videosorveglianza dei luoghi pubblici**, oltre alla prosecuzione/implementazione della **promozione presso le scuole di ogni ordine e grado di iniziative di educazione alla cultura della sicurezza e della legalità** in sinergia e coordinamento con gli altri Enti e Istituzioni.

Auspichiamo che l'impegno che il Consiglio Comunale ha assunto venga attuato in modo puntuale e al più presto da Sindaco e Giunta, la sicurezza del territorio e dei cittadini non può attendere!



Castelfranco Emilia dice NO alla pubblicità discriminatoria

Grazie ad un nostro ordine del giorno - approvato dall'intero Consiglio Comunale il 26 febbraio 2015 - anche nel Comune di Castelfranco Emilia (come già fatto da altri comuni) si promuoveranno i principi del codice di autodisciplina della comunicazione commerciale in materia di pubblicità discriminatoria e lesiva della dignità della persona contenuti nel protocollo d'intesa sottoscritto da ANCI e IAP (Istituto di Autodisciplina Pubblicitario): un importante punto di partenza per contrastare con attenzione e tempestività le pubblicità lesive della dignità femminile. Saranno opportunamente modificati i Regolamenti comunali in materia di pubblicità, con l'inserimento di clausole di accettazione delle norme del codice di autodisciplina da parte dei gestori degli impianti pubblicitari comunali, anche per dissuadere dal promuovere pubblicità lesive della dignità delle persone. Se è vero, come è vero, che il problema della violenza contro le donne è un problema che ha radici anzitutto culturali, le politiche per la parità di genere devono essere anche finalizzate ad evitare che la collettività subisca l'esposizione a messaggi stereotipati, violenti o degradanti che a livello inconscio e subliminale vengono recepiti e interiorizzati, costruendo così una identità basata su una tipologia di valori che tali non sono.

UN ANNO DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE IN NUMERI (MAGGIO 2014-MAGGIO 2015)

- Consigli Comunali n. 22
- Atti deliberati di sindaco e giunta: n. 91
- Mozioni – ordini del giorno Lista Civica: n. 17 (su un totale di n. 50)
- Interrogazioni orali Lista Civica: n. 9 (su un totale di n. 13)
- Interrogazioni scritte Lista Civica: n. 13 (su un totale di n. 60)

ULTIM'ORA

Vi terremo aggiornati e vigileremo

Piumazzo: Cava Rondine TROVATO INSEDIAMENTO DEL NEOLITICO

Si ipotizza che il villaggio sia molto più esteso di quanto fino ad ora trovato!

Nel corso degli scavi di Cava Rondine sono subito affiorati dei reperti archeologici.

Il Comitato NO alle CAVE (settembre 2012) segnalava alla Sovrintendenza.

Dopo diversi accertamenti: **trattasi di insediamento neolitico, uno dei più importanti ritrovamenti dell'Italia del Nord.**



Ad oggi sappiamo che:

- Sono bloccati gli scavi nell'area
- L'area è stata messa in sicurezza
- Non ci sono fondi per il recupero (occorrerebbe uno scavo manuale con costo stimato di circa 300.000 euro)

Tutti i Lunedì sera dalle ore 21,00 la Lista Civica si incontra in Via Ugo Bassi 6 - Castelfranco E. TI ASPETTIAMO, SARAI IL BENVENUTO